Anno 1874. **Roma - Lunedì, 2 Febbraio** **Num. 28.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1787 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 6 della convenzione stipulata il 4 marzo 1872 fra il Governo e la Direzione Generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, approvata colla legge 19 aprile stesso anno, n. 759 (Serie 2ª), col quale fu stabilita la garanzia da darsi alla Banca Nazionale medesima per il montare de' suoi crediti verso lo Stato dipendentemente dalla detta convenzione ed alle precedenti;

Considerato che, tenuto conto delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico rimaste in deposito presso la Banca Nazionale a tutto il 31 dicembre 1873 e della rendita già depositata non che di quella disponibile a tale scopo, rimane da crearsi a compimento della garanzia suddetta dovuta al 31 dicembre 1873 una rendita di consolid. 5 0/0 di L. 1,070,785 79;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato cinque per cento della rendita di lire *un milione, settantamila, settecento ottantacinque* e centesimi *settantanove* (L. 1,070,785 79) con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1874, da depositarsi alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, a termini e per gli effetti dello articolo 6° della convenzione del 4 marzo 1872 approvata colla legge del 19 aprile stesso anno, n. 759 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 24 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. DCCLXXXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il verbale dell'adunanza 6 ottobre 1873 del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Mondovì, provincia di Cuneo;

Visto lo statuto deliberato nella seduta anzidetta;

Visto il R. decreto 26 giugno 1864, numero 1911;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Cassa di Risparmio di Mondovì è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti, visti d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. La deliberazione dell'assemblea generale, nella quale, a norma dell'art. 47 dello statuto, sarà stabilito il modo di elezione del Consiglio direttivo, quando gli azionisti saranno ridotti a meno del terzo, dovrà venire sottoposta all'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Nomine e disposizioni *fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra:*

Con RR. decreti del 4 dicembre 1873:

Cougnet cav. Agostino, tenente colonnello nel corpo dei carabinieri Reali, comandante la legione Cagliari, promosso colonnello nel corpo stesso, continuando nell' attuale comando;

Schiffi cav. Giovanni, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, comandante del 12° reggimento (Saluzzo), promosso colonnello nell'arma stessa, continuando nell'attuale comando;

Fantoni cav. Patrizio, tenente colonnello nel corpo dei carabinieri reali, promosso colonnello nel corpo stesso, e nominato comandante la legione Catanzaro;

Ceva di Nuceto cav. Carlo, id. id., id. id. comandante la legione Firenze;

Guaita cav. Innocenzo, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, nominato comandante del 14° reggimento (Alessandria);

Bacci cav. Andronico, id. id., id. comandante del 10° reggimento (Vittorio Emanuele);

Galeotti cav. Marcello, id. id., id. comandante del 20° reggimento (Roma).

Con R. decreto del 7 dicembre 1873:

Zunini Antonio, tenente nel corpo dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1873:

Forest cav. Federico, maggiore nell'arma di cavalleria, promosso al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;

Cavalli cav. Francesco, id. id., id. id.;

Della Riva di Fenile cav. Francesco, id. id., id. idem;

Ceca di Vaglierano conte Leone, id. id., id. id.;

Bartolomei nob. Luciano, capitano nell'arma di cavalleria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Aschieri Luigi, id. id., id. id.;

Paganelli Guglielmo, id. id., id. id.;

Portaluppi Pietro, id. id., id. id;

Goria Alessandro, id. id., id. id.;

Bertalazzone Giuseppe, id. id., id. id.;

Buschetti cav. Alessandro, capitano nel corpo di stato maggiore, promosso maggiore nell'arma di cavalleria;

Majnoni d'Intignano nob. Luigi, capitano nell'arma di cavalleria, promosso maggiore nell'arma stessa;

Guerra cav. Edoardo, maggiore nel corpo dei carabinieri Reali, promosso al grado di tenente colonnello nel corpo stesso;

Aichelburg cav. Tancredi, id. id., id. id.;

Pellegrini Giuseppe, capitano nel corpo dei carabinieri Reali, promosso al grado di maggiore nel corpo stesso;

Castellani cav. Lodovico, id. id., id. id.;

Pestelli Pasquale, id. id., id. id.;

Mugnaini Giuseppe, id. id., id. id.;

Caravadossi di Thoet cav. Vittorio, id. id., id. idem;

Parrini cav. Casimiro, capitano nel corpo dei carabinieri Reali, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;

Mannu Antonio, id. id. id., id. id.;

Bossi cav. Giuseppe, veterinario ispettore nel corpo veterinario militare, nominato maggiore veterinario nel corpo stesso;

Carelli cav. Giuseppe, veterinario capo nel corpo veterinario militare, nominato capitano veterinario nel corpo stesso;

Robert cav. Giovanni, id. id., id. id.;

Cappa cav. Luigi, id. id., id. id.;

Panicali Gioachino, id. id , id. id.;

Bertacchi cav. Daniele, id. id., id. id.;

Signorile Carlo, id. id., id. id.;

Panicali Salvatore, veterinario in 1° nel corpo veterinario militare, nominato tenente veterinario nel corpo stesso;

Nanissi Giovanni, id. id., id. id.;

Bassi Ernesto, id. id., id. id.;

Fogliata Pezzolo Bartolomeo, id. id., id. id;

Spadacini Paolo, id. id., id. id.;

Pucci Orlando, id. id , id. id.;

Rosa Carlo, id. id., id. id.;

Lodezzano Basilio, id. id., id. id.;

Gallo Bernardo, id. id , id. id.;

Corradi Carlo, id. id., id. id.;

Lessona Edoardo, id. id , id. id.;

Orengo Selvaggio, id. id., id. id.;

Burroni Egisto, id. id., id. id.;

Jannaci Alfonso, id. id., id. id.;

Filippa Secondo, id. id., id. id.;

Bazzardi Gaetano, id. id., id. id.;

Caviglia Gio. Battista, id. id., id. id;

Ricci Nicola, id. id., id. id.;

Calcaterra Cesare, id. id , id. id.;

Rolando Ferdinando, id. id , id. id.;

Diana Felice, id. id., id. id.;

Bletton Pietro, id. id., id. id.;

Micellone Ignazio, id. id., id. id.;

Olgiati Defendente, id. id., id. id.;

Carreri Clemente, id. id., id. id.;

Vimercati Vittore, id. id., id. id.;

Moreschi Carlo, id. id., id. id.;

Abbate Carlo, id. id., id. id.;

Maritano Giacomo, id. id., id. id.;

Grattarola Giuseppe, id. id., id. id.;

Moretti Giovanni, id. id., id. id.;

Valla Nicandro, id. id., id. id.;

Nagliati Antonio, veterinario in 2° di 1ª classe nel corpo veterinario militare, nominato sottotenente veterinario nel corpo stesso;

Gibellini Santo, id. id., id. id.;

Vellani Ferdinando, id. id., id. id.;

Selmi Cesare, id. id., id. id;

Patrucco Giuseppe, id. id., nominato tenente veterinario nel corpo stesso;

Bassanesi Roberto, id. id , id. id;

Acerbi Luigi, id. id., id. id.;

Ballerio Carlo, id. id., id. id.;

Berto Michele, id. id., id. id.;

Zabaldano Pietro, id. id., id. id.;

Bertacchi Giuseppe, id. id., id. id;

Allieri Ambrogio, id. id., id. id.;

Marchisio Marco, id. id., id. id.;

Terenghi Carlo, id. id., id. id.;

Casari Emanuele, id. id., id. id;

Carbonero Giuseppe, id. id., id. id.;

Boggero Giuseppe, id. id., id. id.;

Federici Pietro, id. id., id. id.;

Filippini Giovanni, id. id., id. id.;

Ceva Angelo, id. id., id. id.;

Allocca Crescenzio, id. id., id. id.;

Peano Giacomo, id. id., id. id.;

Giordano Giuseppe, id. id., id. id.;

Trevisani Francesco, id. id., id. id.;

Battagliotti Giacomo, id. id., id. id.;

Nosotti Giuseppe, id. id., id. id;

Bouthon Federico, id. id., id. id.;

Regis Giuseppe, id. id., id. id.;

Bertelli Vincenzo, id. id., id. id.;

Bottau Francesco, id. id., id. id.;

Costa Francesco, veterinario in 2° di 2ª classe nel corpo veterinario militare, nominato sottotenente veterinario nel corpo stesso;

Ferrari Carlo, id. id., id. id.;

Balzarini Luigi, id. id., id. id.;

Berselli Angelo, id. id., id. id.;

Lamazza Nicola, id. id., id. id;

Longo Agostino, id. id., id. id.;

Bozzaotra Alfonso, id. id., id. id.;

Giovenale Michele, id. id., id. id.;

Mo Secondo, id. id., id. id.;

Quadrini Clodomiro, id. id., id. id.;

Santarone Domenico, id. id., id. id.;

Nota Felice, id. id., id. id.;

Giuliani Salvatore, id. id., id. id.;

Fasano Lorenzo, id. id., id. id;

Bosio Ottavio, id. id., id. id.;

Forno Giuseppe, id. id., id. id.;

Chiesa Giuseppe, id. id., id. id.;

Bianchi Calmiero, id. id., id. id.;

Cicconi Beniamino, id. id., id. id.;

Cocco Serafino, id. id., id. id.;

Muscedra Luigi, id. id., id. id.;

Fontana Fortunato, id. id., id. id.;

Oglina Vincenzo, id. id., id. id.;

Dellapina Antonio, id. id., id. id.;

Campani Alfeo, id. id., id. id.;

Turati Antonio, id. id., id. id.;

Deitinger Francesco, id. id., id. id;

Pignati Pietro, id. id., id. id.;

Aliperti Vincenzo, id. id., id. id.;

Toso Giuseppe, id. id., id. id.;

Bertelli Alessandro, id. id., id. id.;

Grilli Federico, id. id , id. id.;

Tincolini Tito, veterinario in 2° di 2ª classe nel corpo veterinario militare in aspettativa, id. idem;

Pampana Francesco, id. id. id., id. id;

Barosso Paolo, maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1873:

Pampana Francesco, sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;

Amatucci (dei baroni) Stanislao, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Majnoni d'Intignano nobile Stefano, capitano nell'arma di cavalleria, uffiziale d'ordinanza di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, esonerato da detta carica.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1873:

Rosti Riccardo, tenente nel corpo dei carabinieri Reali, promosso al grado di capitano nel corpo stesso;

Degiovannini cav. Stefano, id. id., id. id.;

Pizzuti cav. Federico, id. id., id. id.;

Vizzardelli Luigi, id. id., id. id.;

Del-Punta Bartolomeo, id. id., id. id.;

Balestri Raffaele, id. id., id. id.;

Cocco Gavino, id. id., id. id.;

Vaiper Carlo, id. id., id. id.;

Scinia Giovanni, id. id., id. id.;

Paoli Cesare, id. id., id. id.;

Pirola Giuseppe, id. id., id. id.;

Stampa nob. Francesco, id. id., id. id.;

Spada conte Michelangelo, id. id., id. id.;

Losser cav. Michele, id. id., id. id.;

Cantelli Giacomo, id. id., id. id.;

Guccione Salvatore, id. id., id. id.;

Bassi cav. Augusto, id. id., id. id.;

Nascè Francesco, id. id., id. id.;

Grondona cav. Antonio, id. id., id. id.;

Simonetti Giovanni, sottotenente nel corpo dei carabinieri Reali, promosso al grado di tenente nel corpo stesso;

Volpini Mariano, id. id., id. id.;

Contu Antonio, id. id., id. id.;

Manconi Francesco, id. id., id. id.;

Falcetti Luigi, id. id., id. id;

Grassi Angelo, tenente nell'arma di cavalleria, trasferto col suo grado nel corpo dei carabinieri reali;

Lavista Giovanni, tenente nell'arma di fanteria, id. id.;

Rota Attilio, id. id., id. id.;

Guaitani Eugenio, id. id., id. id.;

Giordana Pietro, id. id , id. id.;

Marcellino Giovanni, id. id., id. id.;

Alasia Giorgio, id. id., id. id.;

Simondi Augusto, id. id., id. id.;

Pallavera Enrico, maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri reali, promosso al grado di sottotenente nel corpo stesso;

Odiard Giovanni, id. id., id. id.;

Vercelli Giovanni, id. id., id. id.;

Astori Giuseppe, id. id., id. id.;

Frascheris Severino, id. id , id. id.;

Lainati Antonio, id. id., id. id.;

Costamagna Giovanni, id. id., id. id.;

Chelotto Carlo, id. id., id. id;

Tucci Edoardo, id. id., id. id.;

Debattistis Pietro, id. id., id. id.;

Marelli Annibale, id. id., id. id.;

Mameli Battista, id. id., id. id.;

Sibilla Ignazio, id. id., id. id.;

Imperio Concezio, id. id., id. id;

Castelnuovo Antonio, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Rodetti Edoardo, tenente nell'arma di cavalleria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Falciola Edoardo, id. id., id. id.;

Berghinz Bernardo, id. id., id. id.;

Demorra Francesco, id. id., id. id.;

Podetti Pietro, id. id., id. id.;

Monaca Carlo, id. id., id. id.;

Crosti Giuseppe, id. id., id. id.,

Longo Giacomo, id. id., id. id.;

Rossi Michele, id. id., id. id.;

Bizzoni Giuseppe, id. id., id. id.,

Celebrini di S. Martino barone Francesco, id. id. id. id.;

Astesano Maurizio, id. id., id. id.;

Sartirana Galeazzo, sottotenente nell'arma di cavalleria, promosso al grado di tenente nell'arma stessa;

Sanminiatelli-Tizzi conte Marco, id. id. id. id.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1873:

Morra di Carpene cav. Giuseppe, maggiore nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Poggi nob. Felice, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Trecchi march. Alessandro, sottotenente nell'arma di cavalleria, promosso al grado di tenente nell'arma stessa;

Marchese Alessandro, id. id., id. id.;

Santi Cesare, id. id., id id.;

Amatucci (dei baroni) Achille, id. id., id id.;

Savi Lodovico, id. id., id. id.;

Palieri Cirillo, id. id., id. id.;

Panzi Cesare, id. id., id. id.;

De-Martini Francesco, id. id., id. id.;

Carrano Gerolamo, id. id., id. id.;

Molineris Cesare, id. id., id. id.;

Ulini Uberto, id. id., id. id.;

Scipiotti Ernesto, id. id., id. id.;

Paldi Oreste, id. id., id. id.;

Liccioli Costantino, id. id., id. id.;

Parvopassu Giacomo, id. id., id. id.;

Viscini Alberto, id. id , id. id.;

Toschi Luciano, id. id., id. id.;

Solimbergo Andrea, id. id., id. id.;

Sormani conte Alessandro, id. id., id. id.;

Vivaldi-Pasqua march. Pietro, id. id., id. id;

Cais di Pierlas cav. Alberto, id. id., id. id.;

Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo, id. id , id. id.;

Incisa di Camerana march. Alfredo, id. id., id. id;

Albertario Giovanni, id. id., id id.;

Bosco Carlo, id. id., id. id.;

Brunetti Giovanni, id. id , id. id.;

Natoli Vincenzo, id. id , id. id.;

Prinetti Flaviano, id. id., id. id.;

Tommasi Camillo, id. id , id. id.;

Bondoni Paolo, id. id., id. id.;

Ratti Emilio, id. id , id. id.;

Perotto Giovanni, id. id , id. id.;

Rho Giovanni, id. id., id. id.;

Longoni Giulio, id. id., id. id.;

Lanzarotti Giuseppe, id. id., id. id.;

Bassani Enrico, id. id , id. id.;

Guerrieri-Mirafiore conte Emanuele, id. id, id. id.;

D'Adda march. Emanuele, id. id., id. id.;

Miniscalchi conte Marco, id. id., id. id.;

Vicino Felice, id. id., id id.;

Maruzzi Agostino, id. id., id. id.;

Costa (dei marchesi) Carlo, id. id., id. id.;

Molinari Samuele, id. id., id. id.;

Oreglia d'Isola cav. Paolo, id. id., id. id.;

Gasco Celestino, id. id., id. id.;

Grassi Paolo, id. id., id. id.;

Solaroli cav. Carlo, id. id., id. id.;

Manzoni Enrico, id. id., id. id.;

Mariotti Cesare, id. id., id. id.;

Carabba Enrico, id. id., id. id.;

De Lieto Ferdinando, id. id., id. id.;

Granati Granato, id. id., id. id.;

De Schmuckher bar. Ferdinando, id. id., id. id.;

Giuliari conte Scipione, id. id., id. id.;

Piano Federico, id. id., id. id.;

Matioli Alessandrini nob. Attilio, id. id., id. id.;

Viale Lorenzo, id. id., id. id.;

Oreglia d'Isola conte Eugenio, id. id., id. id.;

Filicchi nob. Giorgio, id. id., id. id.;

Negri conte Paolo, id. id., id. id.;

Suardo conte Agostino, id. id , id. id.;

Angeli Filippo, id. id., id. id.;

Perrone Capano Mario, id. id., id. id.;

Gojorani Icilio, id. id., id. id.;

Patriarca Pietro, id. id., id. id.;

Caretta Pietro, id. id., id. id.;

Quercia Nicola, id. id., id. id.;

Bonsignore Vittorio, id. id., id. id.;

Riccio cav. Silvio, id. id., id. id.;

Beretta Gustavo, id. id., id. id.;

Antonacci Corrado, id. id., id. id.;

Prati Carlo, id. id., id. id;

Malatesta Panfilo, id. id., id. id.;

Viola Temistocle, id. id., id. id.;

Negro Scipione, id. id., id. id.;

Bernabei Giuseppe, id. id., id. id.;

Camilleri Pietro, id. id., id. id.;

Rinaldi conte Luigi, id. id., id. id.;

Greppi Luigi, id. id., id, id.;

Morra (dei principi) Domenico, marchese di S. Massimo, id. id., id. id.;

Dogliotti Giuseppe, id. id., id. id.;

Velzi Rodolfo, id. id., id. id.;

Meschieri Lodovico, id. id., id. id.;

Francesetti di Haute-Cour conte Manfredo, id. id., id. id.;

Mauri-Mori Giovanni, id. id., id. id.;

Gloria conte Giuseppe, id. id., id. id.

Riccardi di Netro conte Federico, id. id., id. id.;

Della-Croce cav. Rodolfo, id. id., id. id.;

Vivaldi-Pasqua march. Giuseppe, id. id., id. id.;

Brancaccio dei principi di Carpino Alessandro, id. id., id. id.;

Scozia di Calliano march. Ivaldo, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno con RR. decreti del* 23 *dicembre* 1873:

Guerrini cav. Pietro, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato da ulteriore servizio, ed ammesso a far valere i titoli per la pensione;

Azari Giuseppe, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo per avanzata età, id.;

Fiasella Augusto, id. di 1ª classe id , id. dietro sua domanda per motivi di salute, id.;

Zuccoli Enrico, ispettore di 2ª classe id., id. id., idem;

Chiappara Michele, delegato di 3ª classe id., id. id., id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 6 gennaio 1874:

Enrico comm. Felice, primo presidente della Corte d'appello di Genova, tramutato a sua domanda alla Corte d'appello di Torino;

Eula comm. Lorenzo, procuratore generale alla Corte d'appello di Torino, nominato primo presidente della Corte d'appello di Genova;

Armissoglio comm. Andrea, id. di Parma, tramutato alla Corte d'appello di Torino;

Farina comm. Agostino, id. di Messina, id. di Parma;

Morena cav. Carlo, consigliere alla Corte d'appello di Roma, nominato reggente procuratore generale alla Corte d'appello di Messina;

Perrone cav. Giuseppe, consigliere alla Corte di appello di Napoli, nominato consigliere alla Corte di cassazione di Napoli;

La Volpe cav. Raffaele, reggente sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Napoli, nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte;

Manfredi cav. avv. Felice, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Milano, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Guiglia cav. Luigi, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Parma, tramutato alla procura generale di Genova;

Cugia cav. Alberto, procuratore del Re presso il tribunale di Oneglia, nominato sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Parma.

Disposizioni *fatte nel personale delle Camere notarili con RR. decreti del* 2 *gennaio* 1874:

Ciampa Francesco, notaio a Caraffa di Catanzaro, confermato componente della Camera notarile di Catanzaro pel biennio 1874-1875;

Scalfari Giuseppe, id. a Zagarise, id.;

Opipari Francesco, id., id.;

Tiriolo Francesco, id. a Catanzaro, nominato componente della Camera notarile anzidetta per l'anno 1874, in rimpiazzo del componente Cimino Giuseppe che è esonerato da tale ufficio;

Gabriele Angelo, notaio a Cosenza, attuale componente della Camera notarile di Cosenza, nominato cancellire della Camera notarile stessa pel biennio 1874-1875 in rimpiazzo di Fasanelli Gabriele;

Ranieri Stefano, notaio a Spezzano Grande, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio 1874-1875, in rimpiazzo di Gabriele Angelo;

Belmonte Costantino, id. a Marano Marchesato, id. id., in rimpiazzo di Scola Filiberto;

Parasporo Giuseppe, id. a Reggio di Calabria, confermato cancelliere della Camera notarile di Reggio di Calabria pel biennio 1874-1875;

Putortì Luigi, id. id., nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato, in rimpiazzo di Putortì Giovanni Domenico;

Catone Pasquale, id. id., id. id., in rimpiazzo di Campolo Gaetano;

Forti Serafino, id. a Teramo, confermato presidente della Camera notarile di Teramo pel biennio 1874-1875;

Zacchei Achille, id. a Teramo, confermato cancelliere della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Mucci Lorenzo, id. a Campli, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato, in rimpiazzo di Costantini Gaetano;

Tango Vincenzo, id. in Avellino, nominato cancelliere della Camera notarile di Avellino pel biennio 1874-1875, in rimpiazzo del notaio Giuseppe Ricciardelli:

Visconti Clemente, id. a Santo Stefano del Sole, confermato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Lorenzi Modestino, id. a Mercogliano, id. id.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Interesse dei Buoni del Tesoro.

Per effetto del R. decreto in data 31 gennaio 1874, a cominciare dal giorno 1° febbraio successivo, viene diminuito dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro stato fissato col R. decreto del 27 ottobre 1873, n. 1633 (Serie 2).

Di conseguenza l'interesse dei Buoni del Tesoro a cominciare dal 1° febbraio 1874 è stabilito come segue:

4 per cento pei Buoni con scadenza da tre a sei mesi;

5 per cento pei Buoni con scadenza da sette a nove mesi;

6 per cento pei Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi.

Roma, 31 gennaio 1874.

Il Direttore Generale del Tesoro
SCOTTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Parma del giorno 4 ottobre 1873, n. 11506, venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Sala Baganza, mandamento di Parma, circondario di Parma, provincia di Parma, con cui fu istituita un'annua fiera di bestiame nel comune suddetto nel lunedì successivo alla prima domenica di agosto.

Roma, gennaio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è stata attivata la comunicazione telegrafica diretta fra la Spagna e Gibilterra.

La tassa dei telegrammi originari dall'Italia e istradati per la via di Francia, che è la meno costosa, è di lire 9, 50.

Si fa noto inoltre che è abrogata la disposizione in forza della quale erano soggetti a tassa doppia, pel percorso oltre Nagasaki, i telegrammi diretti al Giappone e non scritti in inglese ed in linguaggio chiaro.

Si annunzia da ultimo che è ristabilito il cordone sottomarino da Zante a Trepita (Peloponeso) del quale fu partecipata l'interruzione con precedente avviso del 19 novembre scorso.

Firenze, 29 gennaio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione)

Si chiede la rettifica della intestazione della rendita consolidato 5 0[0, iscritta sui registri della cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli, al n. 135497, di lire 20, al nome di Mincioli Marianna di Francesco Paolo, nubile, domiciliata in Napoli, allegandosi la identità della persona con quella di Mingioli Marianna fu Francesco Paolo, ora moglie di Jaes Narciso, domiciliata in Matera.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 11 dicembre 1873.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento della rendita iscritta al consolidato 5 0[0, n. 122127, Torino, intestata a favore di Gavino Luigia, Nicola e Luigi fu Giovanni Battista, domiciliati in Genova, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Bruno Pasqualina vedova Gavino, allegandosi la identità della persona della contitolare Gavino Luigia con Giulia Luigia Gavino fu Giovan Battista, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, li 2 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione)

È stata chiesta la cancellazione dell'ipoteca gravante le rendite del consolidato 5 0[0, numero 62101 di lire 1200, e num. 62102 di lire 125, intestate al fu Rasini di Mortigliengo cavalier Camillo, allegandosi l'identità delle persone dei creditori ipotecarii Ettore, Giuseppe *Edoardo*, Alessandro e Ifigenia Rasini con quelle di Ettore, Giuseppe, *Giulio*, Alessandro, ecc.

Si diffida chiunque abbia diritti provenienti da detta ipoteca, che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione, sarà proceduto alla chiesta cancellazione.

Firenze, 2 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione)

Essendo stato chiesto il cambio e la contemporanea traslazione in rendita del consolidato italiano 5 per 0[0 della iscrizione n. 20873, di annui scudi 30, del Consolidato Romano (certificato n. 46444), intestata a favore di Arduino Baffi del fu Domenico, allegandosi insieme la identità della persona del titolare con quella di Baffi Arduino fu Vincenzo;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà proceduto senz'altro alle operazioni di cui sopra è parola.

Firenze, 6 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

I terremoti nel 1873

Nel 1873 il suolo dell'Europa fu di frequente agitato e sconvolto dai terremoti, e siccome anche in Francia furono avvertite parecchie scosse di terremoto, crediamo, scrive la *Presse* di Parigi, di non fare opera vana nè priva d'interesse, enumerando in questo articolo tutte le notizie che si riferiscono a scosse di terremoto avvertite in Francia, in Germania, in Italia, in Grecia, in Algeria, ed anche in una parte del Nuovo Mondo. Terminata la enumerazione, vedremo poi se dall'insieme dei fatti si possa dedurne qualche conclusione.

Dal principio del secolo decimonono solamente quattro volte la Francia ebbe a deplorare delle scosse di terremoto, vale a dire negli anni 1822, 1841, 1846 e 1873.

Fu nei dipartimenti dell'Ardèche e della Drôme, sulla sponda sinistra del Rodano, che questo fenomeno incominciò a manifestarsi nell'anno testè decorso, ed il centro di tale convulsione del suolo pare che fosse a Bourg-Saint-Andéol.

Nei mesi di luglio e di agosto replicate scosse fecero fuggire dalle loro case screpolate moltissime persone, spaventate da fenomeni ai quali non si è abituati nel nostro paese. La prima scossa fu avvertita il 14 luglio, verso mezzanotte, a Bourg-Saint-Andéol e sulla sponda sinistra del Rodano, e conviene notare che il fenomeno era stato preceduto da una fortissima perturbazione atmosferica. Il rumoreggiare del tuono durò tutto il giorno, e mentre pioveva acqua mista a grandine, la frequenza dei lampi che succedevansi l'uno l'altro annunziava la caduta di molti fulmini.

Il 19 dello stesso mese, alle ore 3 e 50 minuti, ebbe luogo un'altra scossa che durò due secondi. La scossa fu violentissima a Viviers, a Rochemaure ed alla Voulte, sulla sponda destra del Rodano, a San Paolo dei Tre Castelli, alla Guardia, a Donzère, a Castelnuovo ed a Montelimar. A Castelnuovo, tutte le case della strada principale furono screpolate, e bisognò puntellarle. Fu pure notato che le acque di alcune sorgenti cambiarono di colore, e divennero nere o rossastre.

L'8 agosto, alle ore 4 e 5 minuti, fu avvertita un'altra scossa, la cui durata si calcolò che fosse di tre secondi. Uno stormire simile a quello cagionato dal vento tra le fronde, precedette il terremoto. Le case, già screpolate dalle scosse precedenti, furono di nuovo danneggiate e minacciarono di crollare. Le acque del Rodano straripárono allagando la spiaggia. Le comunicazioni telegrafiche, quando non erano del tutto interrotte, si facevano con grande difficoltà; e nei giorni 14 e 19 luglio ed 8 agosto, prima che fossero avvertite le scosse, si erano uditi i cani a guaire.

Secondo una relazione del signor E. Robert, il 20 agosto 1873, verso le dieci antimeridiane, nel castello di Vauxelles, presso Vailly, nel dipartimento dell'Aisnė, tre persone che trovavansi ancora a letto sentirono una scossa di terremoto, che fece tremare i vetri e spostò i mobili. Nel tempo stesso, effetti identici si poterono constatare a San Quintino ed alla Fère.

Il mattino del 26 novembre 1873, a Bagnères di Bigorre, un terremoto spaventò assai quegli abitanti. Il signor Maussenat, che descrisse il fenomeno, assicura però che non diè luogo a nessun disastro, poichè tutto si ridusse al tintinnio dei campanelli, alla caduta di qualche fumaiolo, ed alle screpolature di qualche vecchia casa.

In questa scossa di terremoto avvertita alle falde dei Pirenei, non si ebbe a deplorare nulla di simile a quanto avvenne nel 580, anno in cui ebbe luogo il *caos di Gedra*, secondo l'espressione di Gregorio da Tours; nè a quanto fu osservato nel cataclisma del 1660, che sconvolse completamente il corso delle sorgenti termali, ne alterò la temperatura, e fece crollare parecchi edifici; nè a quello del 1675, che ruppe le dighe dei laghi di Gavarin, di Héase di San Drens e provocò la inondazione delle vallate; e neppure a quello del 1750, che tanti danni cagionò a Lourdes, a Juncalas ed altrove. Tutto si limitò ad una serie di scosse e di oscillazioni più o meno forti, che si succedettero a brevi intervalli, poichè, a Bagnères di Bigorre, dal 26 al 29 novembre si avvertirono non meno che trentacinque scosse.

Alcuni mesi prima, e precisamente il 20 agosto, a Bagnères erano già state avvertite due scosse abbastanza sensibili, nè devesi tacere che il 24 novembre alle 6 del mattino, ed il 27 novembre alle 6 di sera, si sentì un rombo sotterraneo, e che il 20 agosto precedente, a Bagnères, erano già state sentite due scosse abbastanza forti.

Fra le molte scosse di terremoto che sgomentarono a più riprese gli abitanti di Bagnères, la scossa più forte fu la prima. Quando fu avvertita la seconda scossa, alle ore 4 e 33 minuti del mattino, il tempo era bellissimo, e si vide l'atmosfera colorarsi di una luce rossastra, che si dileguò quasi subito, per lasciar vedere un cielo perfettamente azzurro in cui brillavano miriadi di stelle. La settima scossa, quella del 26 novembre, alle ore 5 e 18 minuti del mattino, fu la più notevole, perchè preceduta da un forte rombo sotterraneo, ed è a questa scossa che devesi attribuire se parecchie sorgenti termali divennero torbide, e particolarmente quella di Foulon e le due grandi sorgenti di acqua potabile, di cui la più importante percorre sotterra un tratto di 7 chilometri prima di arrivare al bacino. La duodecima scossa, avvenuta il giorno stesso alle ore 10 e 14 minuti del mattino, intorbidò vieppiù le sorgenti termali, che ritornarono a scorrere limpide, dopo avere subito temporariamente un aumento di calore di uno o due gradi.

Bagnères è costruita sull'ofite, e là, come in tutto il gruppo termale dei Pirenei centrali, che sorge sul granito e sopra terreno di transizione, il fenomeno si manifestò con maggiore intensità che non nel bacino che trovasi alle falde dei Pirenei ed alla estremità ovest della catena.

Il primo di novembre, la città di Nancy fu spaventata da una scossa di terremoto. In varie località distanti tre o quattro leghe da questa città crollarono alcune vôlte delle gallerie sotterranee delle saline, nonchè i fabbricati del laboratorio, sotto le macerie del quale rimasero diciassette vittime.

Ecco quale si fu, nel 1873, il contingente della Francia riguardo ai terremoti.

Nello stesso anno, se non precisamente alle stesse epoche, in Italia furono avvertite molte scosse di terremoto. Il 19 gennaio, un terremoto fu sentito a Roma, e si notò che, come in altri molti terremoti anteriori, il fenomeno riescì assai meno sensibile nelle località situate sulla sponda destra del Tevere. Però, non si ebbero a constatare danni. A Marino, le scosse furono precedute da un rombo sotterraneo, ma a Frascati furono molto più sensibili.

Il 13 marzo, delle scosse di terremoto furono sentite nelle Marche e nell'Umbria; esse incominciarono alle 9 e 5 minuti del mattino, durarono circa dodici secondi, furono di notevole intensità in Ancona ed in Urbino, e riescirono più sensibili in pianura che non nelle località montuose.

Il 29 giugno, giorno della festa di San Pietro, una forte scossa di terremoto fu sentita specialmente nella vallata del distretto di Vittorio in provincia di Belluno, ove cagionò gravi danni e fece non poche vittime. La chiesa del villaggio di Felleto crollò uccidendo quaranta persone e ferendone gravemente altre molte. Un torrente che si getta nel lago di Santa Croce, s'intorbidò tutto, ed una sorgente termale, la *Vena d'Oro*, si colorò in rosso sanguigno. Il solo sintomo precursore del terremoto che tanti danni arrecò nella provincia di Belluno si fu che, il 28 giugno, gli abitanti di un piccolo villaggio che sorge al nord del lago di Santa Croce, sentirono un forte rombo sotterraneo.

Scosse di terremoto furono pure sentite nel Tirolo, a Monaco di Baviera, in Germania ed in Austria il 12 marzo, giorno in cui un violento ciclone danneggiò parecchie città, fra le quali va annoverata anche Vienna, che vide il vento rompere le corde del gran globo aerostatico che figurava in quella Esposizione Universale, e trasportarlo ad una distanza di trenta chilometri.

In Italia, il terremoto del 12 marzo percorse una zona estesissima dal sud al nord, zona che, da Roma ad Aosta, aveva una lunghezza di 150 leghe, ed una larghezza di oltre 60 leghe da Livorno a Rimini.

Il 18 marzo, alle ore 8 antimeridiane, una lieve scossa di terremoto fu avvertita a Moncalieri.

Un distinto geologo, il signor Gorcuitz, che era partito per l'isola di Nysiros, allo scopo di studiare i fenomeni vulcanici dell'Arcipelago greco, ai primi di giugno 1873 constatò una fortissima scossa di terremoto, seguita immediatamente da altre due scosse in un isola vicina, scosse che riaprirono il cratère vulcanico di Nysiros, dal quale piovvero sassi e cenere. L'antico cratère fu trasformato in un lago da un torrente di acqua calda e salata che prese a scorrervi. Poscia, in seguito all'avvenuta evaporazione, il letto del lago si disseccò, e fu ricoperto da un grosso strato di sale marino. Dal cratère si videro pure sorgere fiamme, alimentate da getti di gas combustibile. Il 24 settembre, tutti i fenomeni che andammo fin qui enumerando, si ripeterono con maggiore intensità.

Verso la fine di agosto una forte scossa di terremoto ondulatorio fu sentita contemporaneamente a Smirne, sullo stretto dei Dardanelli ed a Scio.

Anche l'Algeria fu nel 1873 visitata dal terremoto, che per buona sorte non cagionò danni, ed il 16 ottobre, alle ore 10 e 42 minuti di sera, a Boufiarick fu avvertita una scossa di terremoto che durò cinque o sei secondi.

Quantunque in questo nostro articolo riassuntivo si parli più specialmente delle scosse di terremoto che furono avvertite in Europa, reputiamo non superfluo l'accennare pure ad alcune scosse ch'ebbero luogo in America nello stesso anno.

Il 7 luglio 1873, nella città di Valparaiso, nell'America del Sud, furono avvertite più scosse di terremoto, precedute da un rombo sotterraneo; la prima, che avvenne alle due antimeridiane, durò 75 secondi, e dalle 7 del mattino fino alle 6 e 22 minuti della sera si succedettero non meno che 22 scosse più o meno forti, che indussero gli abitanti della città ad abbandonare le proprie case, ed a rifugiarsi nelle campagne dei dintorni per dormire all'aria aperta. Nel mentre che le scosse succedevansi con frequenza danneggiando assaissimo i tratti di ferrovia, facendo crollare delle case a Santiago e nelle città e nei villaggi prossimi a Valparaiso, il mare pareva che fosse in ebullizione; ma per buona sorte nessuna delle navi ancorate nella rada di Valparaiso fu gettata sulla costa.

Si ritiene che, il terremoto di cui abbiamo fin qui discorso, ripetesse la sua origine da qualche eruzione vulcanica delle Cordigliere, come fu già constatato nel 1822 e nel 1824.

Il giorno dopo, l'8 luglio 1873, nella città di Ligua, al nord del Chilì, una scossa di terremoto fece crollare tutti i fabbricati, e mille persone rimasero sepolte sotto le macerie. Nel giorno stesso, in tutto il Chilì, si sentirono scosse di terremoto più o meno forti, ed a Santiago ne fu avvertita una che durò più di un minuto, e che spaventò oltre ogni dire tutti gli abitanti di quella città che, nei tre mesi che precedettero il fatale terremoto che distrusse Ligua, avevano avvertite non meno di trenta scosse di terremoto.

Si è voluto cercare di riavvicinare fra loro tutte queste oscillazioni del suolo, che avvennero quasi tutte alla stessa epoca, in località lontanissime le une dalle altre, e secondo alcune nuove considerazioni meteorologiche, si vorrebbero attribuire le scosse di terremoto a perturbazioni atmosferiche; ma, affinchè questa nuova teoria trionfasse, bisognerebbe studiare ed esaminare con la massima attenzione tutte le circostanze che influiscono al tempo stesso sul suolo e sull'atmosfera. Una stessa causa cosmica può essa produrre i terremoti, le aurore boreali e le stelle cadenti? Forse, l'avvenire ce lo apprenderà, ma, nello stato attuale della scienza, ci pare che, i fisici, i quali emisero una tale idea, non abbiano fondato tutto il loro ragionamento che sopra una ipotesi.

NOTIZIE VARIE

La Classe di scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle scienze di Torino nella seduta che essa tenne il 25 del corrente gennaio 1874 udì la lettura dei seguenti lavori che verranno pubblicati nei suoi atti:

1° Intorno ad una memoria del prof. Bellardi Luigi avente per titolo: I molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria (parte 2ª). Relazione dei socii comm. Gastaldi e cav. Lessona;

2° Intorno alla resistenza dei tubi alle pressioni continue ed ai colpi d'ariete. Memoria dell'ingegnere Alberto Castigliano;

3° Tavole delle osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio di Torino nel 2° semestre del 1873 dal professore Angelo Charrier, e presentate dal socio Dorna.

L'Accademico Segretario
A. SOBRERO.

— Il *Commercio di Genova* scrive che, nel 1873, da quel porto, diretti per l'America del Sud, partirono 126 bastimenti e 4374 uomini di equipaggio con 26 mila 183 emigranti italiani. Il movimento dell'emigrazione partita da quel porto, segna sopra il 1872 un aumento di 6122 persone, mentre si ha una notevole diminuzione nel numero degli emigranti passati dal Moncenisio.

— Nella cronaca scientifica della *Revue Britannique* leggiamo che, in una sua recente memoria, il professore Piazzi Smyth, di Edimburgo, propone come problema da risolversi, il paragone tra la forza esplosiva dell'acqua e quella della polvere da cannone. Egli crede la prima superiore alla seconda, e appoggia la sua opinione all'esperienza della esplosione dell'acqua innalzata ad un certo grado di calore; però, come questione che merita d'esser trattata in ogni suo aspetto, la raccomanda all'attenzione di tutti i fisici.

— La città di Oxford si accinge a costruire un nuovo Osservatorio astronomico, nel quale saranno collocati un grande telescopio riflettore ed altri notevoli e preziosi istrumenti d'investigazione astronomica, regalati alla città stessa dal signor Warren de Larue, uno dei più dotti ed intelligenti promotori dei progressi della astronomia.

— La pesca del merluzzo a Terra-Nuova diede, per quel che riguarda il porto di Fecamp, e per la campagna del 1873, i seguenti resultati:

Ventidue navi della portata complessiva di 5195 tonnellate, montate da 442 uomini, hanno trasportato in vari porti della Francia 2,427,150 merluzzi pesanti insieme 4,158,644 chilogr., e 105,454 chilogrammi d'olio di fegato di merluzzo. Il tutto formante un prodotto di 1,970,927 fr. L'anno scorso, ventidue navi avevano unitamente trasportati 2,086,684 merluzzi, che, con gli oli della stessa campagna, hanno dato un prodotto di 2,172,294 franchi. La differenza dei prodotti deriva da ciò che il merluzzo della campagna del 1872 fu venduto più caro che quello del 1873, dice il *Journal de Fecamp*. La pesca in Islanda, fatta da 11 barche di questo porto, della complessiva portata di 789 tonnellate e montate da 209 uomini di equipaggio, ha dato 280,178 merluzzi, ed un prodotto lordo di 250,600 franchi.

— I coloni dell'Australia, dice la *Revue Britannique*, non si contentano più di allevare delle mandre in cui i capi di bestiame si contano a diecine di migliaia, ma si preoccupano pure di migliorare le loro razze, e ciò è tanto vero che, dall'aprile 1873 in poi, tutti i bastimenti che salparono dall'Inghilterra per l'Australia avevano a bordo tori, vacche, pecore, capre e montoni della più gran bellezza, e scelti fra le più preziose varietà di bestiame ottenute con tanta encomievole energia e pazienza dagli allevatori inglesi. L'*Australian Agricultural Company*, per esempio, ultimamente comperò dal duca di Devonshire, per 1000 ghinee (più di 25,000 franchi), il suo bellissimo toro d'un anno, della razza Oxford a corna corte, conosciuto sotto il nome di *Duca di Oxford XXIV*, ed imitando la Società Australiana di Agricoltura, non pochi allevatori di bestiame dell'Australia comperarono in Inghilterra, a prezzi molto elevati, dei bellissimi animali riproduttori di ambo i sessi, la cui introduzione nella colonia contribuirà vieppiù ad accrescerne la ricchezza, facendone meglio prosperare l'agricoltura.

Per quanto, a prima vista, parer possa oltremodo elevato il prezzo al quale il duca di Devonshire vendette il suo bel toro-*Duca di Oxford XXIV*, pure, quel prezzo è una vera inezia se lo si confronta con gli enormi prezzi che, a Nuova York-Mills, presso Utica, nello Stato di Nuova York, furono di recente pagati certi animali bovini delle razze *duchessa* ed *oxford*. Infatti, lo *Scientific American* ci apprende che, là una vacca-*duchessa* di Oneida fu pagata 12,000 dollari, ed un'altra vacca della stessa specie 40,000 dollari, ossia più di 200,000 franchi. Il venditore di quei preziosissimi animali fu il signor Samuele Campbell, allevatore di bestiame conosciutissimo negli Stati Uniti, e nella stessa vendita furono aggiudicati ai migliori e maggiori offerenti 111 animali per la complessiva somma di 390,890 dollari, vale a dire circa 1,954,500 franchi.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 14 scrive che, avendo il senatore Windom, del Minnesota, fatta una interpellanza al governo sulle somme erogate per lavori pubblici a benefizio dei varii Stati dell'Unione, resultò che, dal 1865 al 1873, il Tesoro degli Stati Uniti spese 103,294,501 dollari per lavori pubblici, e che, dal 1869 al 1873 le ferrovie, i canali e le strade assorbirono la bella somma di 104,705,163 dollari.

— Che l'inverno attuale sia molto mite nell'America del Nord, resulta dal fatto che, l'*Eco d'Italia* di Nuova York del 14 gennaio scrive: Il fiume Udson presenta l'aspetto abituale al mese di maggio. Tra Nuova York ed Albany la navigazione continua come se si fosse in estate, e mentre nella stessa epoca degli anni scorsi i depositi rigurgitavano di ghiaccio, quest'anno ve n'è totale deficienza, per modo che ha duplicato di prezzo.

DIARIO

Il signor Gladstone, in risposta al manifesto del signor Disraeli, tenne un discorso a' suoi elettori di Greenwich. Disse che, essendo diminuita la maggioranza ministeriale (giacchè il signor Disraeli già aveva rifiutato il potere), non gli restava altra scelta che di sciogliere il Parlamento. Rispondendo ai rimproveri del signor Disraeli, dichiarò che la legislazione interna merita maggiormente l'attenzione del Parlamento, che non la politica estera. Soggiunse che la vera questione, davanti al paese, è quella delle finanze. Sostenne che tutte le sue proposte sono praticabili effettuando economie. Conchiuse esortando i liberali all'unione, e disse che egli rinunzierà all'incarico di dirigerli, se dessi non manterranno la concordia.

Appena che i progetti delle leggi confessionali erano stati presentati al Reichsrath austriaco, divennero oggetto di una discussione. Sulla proposta del presidente la Camera dei deputati aveva rinviato questi progetti all'esame di una Commissione composta di 24 deputati. Ma il deputato Kopp propose che venissero affidati a una Commissione la quale avesse l'incarico speciale di modificarli e renderli compiuti, e soprattutto di aggiungervi un disegno di legge sul matrimonio civile ob-

bligatorio. Il signor Kopp censurò i progetti del governo, rimproverando ai medesimi di non corrispondere non solo alle esigenze attuali, ma nemmeno alle riforme di Giuseppe Secondo. Ma l'Assemblea, con 147 contro 57 voti, respinse la proposta del signor Kopp, e mantenne la sua prima decisione.

La polemica sollevata in Francia dalla stampa legittimista a proposito della legge di proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon, sul carattere e gli effetti della medesima, comincia ad assumere proporzioni notevoli. Si tratta di sapere se l'Assemblea, istituendo questo nuovo potere di sette anni, abbia voluto preparare il cammino alla monarchia, oppure abbia soltanto voluto guarentire al paese, per un tempo ragionevolmente lungo, la sicurezza, la stabilità ch'esso richiede con tanta premura. L'*Union* e la *Gazette de France* pretendono che la legge del 20 novembre sia stata fatta per chiudere la porta alla repubblica e di lasciarla aperta alla monarchia legittima; che, in altre parole, la legge di proroga obblighi soltanto i repubblicani e non i legittimisti, e che la suddetta legge non fu che un preambolo della monarchia. I due giornali suindicati affermano perciò che l'azione monarchica rimane legalmente libera, e che il dovere della destra legittimista è quello di mantenere questo diritto.

Ma questa teoria, disgraziatamente per essa, trovasi in contrasto colla circolare del 23 gennaio, nella quale il duca di Broglie dichiarò che l'autorità affidata al maresciallo Mac-Mahon, fino al termine stabilito dalla legge del 20 novembre, è posta fuori d'ogni contestazione o tentativo di cambiamento. La persistenza dei giornali realisti nel protestare contro questa interpretazione della legge, indusse i giornali, che sono tenuti in conto di organi governativi, a rompere il silenzio: il *Français* del 29 gennaio pubblicò una nota molto categorica, destinata a troncare la questione, o almeno a determinare con precisione come il governo intende di risolvere la questione.

La nota del *Français* condanna assolutamente le pretese degli avversari del settennio definitivo, e demolisce le loro speranze.

Ecco le parole del *Français:*

« Avendo la legge del 20 novembre assegnata una durata di sette anni al potere del maresciallo Mac-Mahon, coloro che attentano al settennio trovano nella disposizione di questa legge un ostacolo assoluto. L'Assemblea non potrebbe abbreviare la durata dei sette anni se non mettendosi in contrasto con se medesima e violando il patto solenne conchiuso col maresciallo al cospetto di tutto il paese. L'Assemblea non farà tal cosa. Una lettera, pubblicata in un giornale del Mezzodì da un deputato dell'estrema destra, dichiara che, per conciliare la nuova votazione, colla quale l'Assemblea revocasse la sua decisione di due mesi fa, il mezzo sarebbe di invocare *la lealtà* del maresciallo.

« Questa pretensione non può essere ammessa. Il maresciallo non prese impegno con verun partito; egli non si impegnò che col paese. Nessun partito adunque ha il diritto di rivolgersi alla lealtà del maresciallo per domandargli l'abbreviazione del settennio. Bensì il paese ha il diritto assoluto di fare assegnamento su questa lealtà (che non tradì mai nessuno) per essere certo che, per sette anni, il potere starà nelle mani alle quali l'Assemblea lo affidò nel giorno 19 novembre. »

L'Assemblea nazionale francese ha votato senza discussione il progetto di legge diretto ad approvare la convenzione supplementare al trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra; quindi respinse, con grande maggioranza, una proposta del generale Loysel, il quale domandava che la Commissione pel riordinamento dell'esercito fosse riunita a quella del bilancio. Il rimanente della seduta non ebbe alcuna importanza.

Il *Journal Officiel* del 30 gennaio pubblica la legge relativa alla sorveglianza dell'alta polizia.

La Shuptcina serba ha votato l'assegnamento chiesto dal governo del principe Milano per la nomina di un agente diplomatico della Servia a Vienna. Questa risoluzione, mentre che è un atto di fiducia nel governo, tronca la questione relativa al diritto, che gli Stati tributari si rivendicano, di affidare la cura dei propri interessi e dei loro rapporti colle potenze vicine ad agenti accreditati presso le medesime.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di sabato la Camera proseguì la discussione dello schema riguardante l'istruzione elementare alla quale presero parte i deputati Cencelli, Macchi, Lioy, Tocci, Massa, Zanolini, Castiglia, Mancini, Oliva e il Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Ne furono approvati altri tre articoli.

ELEZIONI POLITICHE
del 1° febbraio 1874

Votazione di ballottaggio.

Collegio (3°) *di Genova* — Inscritti 1296 — Votanti 657 — De Amezaga voti 347 — Centurini 308 — Eletto De Amezaga.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
(DIREZIONE CENTRALE DI ROMA)

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 febbraio prossimo venturo alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 239 nel comune di Castiglion Fiorentino, provincia di Arezzo, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2283 25.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 135, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 27 gennaio 1874.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 180 nel comune di Arsano, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2228 58.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 gennaio 1874.

Per il Direttore Compartimentale
P. BARBALONGA.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso di concorso.

A tutto il 15 del prossimo mese di febbraio resta aperto il concorso a 3 piazze gratuite a carico del pubblico erario nell'*Istituto di S. Alvise,* per altrettante sordo-mute povere delle provincie venete.

Le aspiranti dovranno presentare all'ufficio del Regio provveditore agli studi i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) Certificato di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, di sana costituzione fisica, di povertà e lo stato di famiglia;

b) Dichiarazione del padre o tutore di ritirare la figlia a compiuta educazione od ogni qual volta l'istituto, per qualsiasi ragione, riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse rimandarla;

c) Qualunque possibile informazione sulle cause che apportarono alla postulante il mutismo o sordismo;

L'età non può essere minore di anni sei, nè maggiore di anni dodici.

Ogni fanciulla ammessa al concorso sarà visitata da una Commissione nominata da questo Consiglio e costituita da persone competenti, sia per riconoscerne lo stato di salute, sia per verificare se la petente mostri la richiesta attitudine ad essere istruita ed educata.

Venezia, addì 10 gennaio 1874.

Il prefetto presidente
MAYR.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

BARCELLONA, 29. — Don Carlos nominò Don Alfonso comandante generale delle provincie di Catalogna e Valenza; Freixa, ex-colonnello della gendarmeria, comandante della provincia di Barcellona; Tristany della provincia di Lerida e Plana della provincia di Tarragona.

Savalls, che è caduto in disgrazia, fu richiamato nel Nord.

Un decreto di Don Carlos chiama sotto le bandiere, sotto pena di morte, tutti i carlisti che si sono sottomessi alle truppe repubblicane.

Le autorità carliste hanno tolto il divieto relativo alla circolazione dei giornali. Metteranno in vendita dei francobolli ed arresteranno ogni spedizione postale che ne sarà priva.

BERNA, 30. — Il nunzio pontificio domandò alla Cancelleria federale l'autorizzazione di poter dimorare in Svizzera come semplice privato.

Credesi che la Cancelleria non vi farà obbiezioni.

LONDRA, 31. — Ieri a Calne e Ludlow furono eletti due liberali, e cinque conservatori a Eye, Hertford, Leominster, Malmesbury e Whitehaven.

Lo *Standard* annunzia che la città di Bilbao ha inviato ai carlisti una deputazione onde trattare le condizioni per la resa della città.

MADRID, 31. — Un decreto scioglie la squadra del Mediterraneo.

I carlisti furono sconfitti fra Chelva e Losa

Il generale Campos fu arrestato e inviato in una fortezza.

VIENNA, 31. — L'imperatore partirà l'11 febbraio per Pietroburgo con un numeroso seguito militare e diplomatico.

BRUXELLES, 31. — L'*Etoile* e l'*Indépendance Belge*, riproducendo l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, dichiarano di non conoscere i mezzi che la Costituzione porrebbe a disposizione del governo per reprimere le dimostrazioni di cui la *Gazzetta* si lamenta.

PARIGI, 31. — La *Presse* dice che il ministero decise di mettere sotto processo i giornali che attaccassero il potere settennale di Mac-Mahon.

L'*Union* crede di sapere che il gabinetto di Berlino abbia fatto all'Inghilterra alcune rimostranze per l'attitudine dei giornali cattolici e dei vescovi cattolici d'Inghilterra, ma che la risposta del gabinetto inglese fu tale da non incoraggiare le domande di Bismarck.

PARIGI, 31. — La conferenza monetaria ha terminato i suoi lavori. I delegati del Belgio, della Francia, dell'Italia e della Svizzera firmarono oggi una convenzione addizionale, colla quale si mutano alcuni punti della convenzione del 1865, senza però modificare le basi stesse del regime monetario nei quattro paesi. La conferenza ha giudicato che, in presenza delle circostanze anormali e affatto eccezionali le quali possono alterare momentaneamente le condizioni normali della circolazione metallica, i quattro paesi dovevano egualmente prendere in via provvisoria una misura eccezionale, la quale consiste nella limitazione, pel 1874 soltanto, della quantità dei pezzi d'argento da 5 franchi che possono fabbricarsi da ciascuno di questi Stati.

I contingenti delle quattro potenze furono fissati come segue:

La Francia per 60 milioni, l'Italia per 40, il Belgio per 12, la Svizzera per 8.

L'Italia è inoltre autorizzata a fabbricare nel 1874, al di fuori del suo contingente, e come fondo di riserva per la Banca Nazionale, una somma di 20 milioni.

Lo spirito di conciliazione di cui i governi interessati e i delegati fecero prova ha permesso un accordo soddisfacente per tutti, sebbene questo non fosse senza difficoltà, avendo riguardo alle differenze molto marcate delle condizioni economiche dei quattro paesi ed ai bisogni della circolazione monetaria.

VERSAILLES, 31. — L'Assemblea continuò a discutere il progetto delle nuove imposte.

Lockroy ha combattuto il sistema del ministro delle finanze.

Egli fu richiamato due volte all'ordine, per avere attaccato ciò che egli chiamò l'aristocrazia finanziaria e la classe spogliatrice.

La discussione continuerà lunedì.

BERNA, 31. — In seguito alle persistenti agitazioni del Clero ultramontano, il governo di Berna proibì ai preti revocati il soggiorno nel Jura bernese.

Gli ecclesiastici, che staranno entro il limite del loro dovere, saranno esenti da questa misura.

BERLINO 31. — La *Gazzetta della Germania del Nord* protesta contro l'accusa che la Germania voglia immischiarsi negli affari dei paesi vicini e sia ostile alla libertà della stampa; dice che esiste una stampa ufficiale ed ufficiosa del papato in tutti i paesi e che nell'interesse della pace bisogna provvedere affinchè gli Stati vicini non aiutino il clero nei suoi sforzi tendenti ad immischiarsi negli affari temporali.

La *Gazzetta* soggiunge che non si deve lasciar intentato alcun mezzo di cortese ed amichevole persuasione presso la Francia e il Belgio, consigliando questi Stati a prendere delle decisioni, allo scopo di conservare le relazioni amichevoli.

PARIGI, 1. — Il *Journal Officiel* conferma che i viaggiatori provenienti dalla Svizzera e dall'Italia sono ammessi ad entrare, uscire e circolare in Francia senza passaporti, sotto riserva di fornire, dietro qualsiasi richiesta degli agenti di polizia, una prova qualunque della loro identità e nazionalità. Una prova eguale devono dare anche i viaggiatori francesi che entrano od escono dal nostro territorio.

COSTANTINOPOLI, 31. — Il *Levant Herald* annunzia che alcune Banche di Parigi hanno offerto al Granvisir un prestito di 8 milioni di lire turche a condizioni favorevoli.

ADEN, 31. — Il Regio avviso *Vedetta* è giunto qui il giorno 27 e parte domani per Suez.

A bordo tutti godono buona salute.

LONDRA, 1°. — I risultati delle elezioni finora conosciute danno 20 liberali e 23 conservatori.

Ieri questi ultimi guadagnarono sui liberali i sei seggi di Guilford, Chatam, Kidderminster, Maidstone, Andover e Lincolnshire North. I liberali guadagnarono il seggio di Barnstaple.

Si ha da Cape Coast in data dell'8 gennaio che il generale Wolseley rispose agli ambasciatori del Re degli Ascianti che egli tratterebbe della pace soltanto a Comassie col Re stesso.

PARIGI, 2. — Il *Journal Officiel* pubblica i decreti che nominano i sindaci di 82 località, per la maggior parte nella Gironda, nell'Aisne, nell'Alta Vienna e nel Gand.

Borsa di Parigi — 31 *gennaio.*

	30	31
Prestito francese 5 0[0	93 27	93 40
Rendita id. 3 0[0	58 15	58 22
Id. id. 5 0[0	93 27	— —
Id. italiana 5 0[0	59 75	59 80
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[8	92 1[8
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	357 —	356 —
Banca di Francia	4090 —	4070 —
Ferrovie Romane	63 —	63 75
Obbligazioni Romane	165 60	165 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	176 50	176 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	— —	186 —
Cambio sull'Italia	14 1[4	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	473 75	471 25
Azioni id. id.	760 —	760 —
Londra, a vista	25 22	25 23
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana.	— —	— —

Borsa di Firenze — 31 *gennaio.*

Rend. ital. 5 0[0	67 60	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 32	contanti
Londra 3 mesi	29 20	»
Francia, a vista	116 55	»
Prestito Nazionale	67 50	nominale
Azioni Tabacchi	859 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi.	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2162 —	»
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	215	»
Banca Toscana	1625 —	»
Credito Mobiliare	855 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	290 —	nominale
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 gennaio 1874, ore 15 55.

Venti del nord forti soffiano in molti punti dell'Italia meridionale. Il mare è agitato da Brindisi al Capo Leuca, a Taranto e in alcuni punti delle coste Calabro-Sicule. Il cielo è generalmente nuvoloso o coperto. Pioggia a Bari. Il barometro è salito fino a 3 mm. nell'Italia settentrionale e centrale, e rimase quasi stazionario altrove. Ieri furono venti fortissimi in quasi tutta l'Italia meridionale. Stanotte maestro fortissimo nel Capo d'Armi. Il cielo è ancora nuvoloso specialmente nel sud, con venti freschi di settentrione.

Firenze, 1° febbraio 1874, ore 15 35.

Bel tempo in quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale, a Napoli e sul suo golfo. Cielo nuvoloso o coperto nel resto d'Italia. Pioggia a Bari, sul canale d'Otranto e a Malta. Mare agitato lungo le coste dell'Adriatico inferiore. Calmo altrove. Dominio di venti di nord, forti soltanto in alcuni luoghi. Pressioni generalmente stazionarie. Neve a Leemberg, ad Hermannstadt e a Vienna. Ovest fortissimo a Praga. Cielo sereno a Trieste. La corrente polare seguiterà a dominare, e il tempo si manterrà bello, tranne in qualche stazione del sud d'Italia.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 gennaio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi ed interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de'Lucchesi.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 31 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 1	764 0	763 7	766 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	= — 1 0	8 2	9 6	3 5	TERMOMETRO
Umidità relativa	80	44	49	57	Massimo = 9 7 C. = 7 7 R.
Umidità assoluta	3 43	3 81	4 12	3 62	Minimo = — 1 0 C. = - 0 8 R.
Anemoscopio	N. 4	N. 3	N. 3	N. 0	Magneti - Verticale forte perturbato. Bifilare altissimo.
Stato del cielo	10. belliss.	8. cirri al Nord-Est	2. cirri sparsi	10. belliss.	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 1° febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 9	764 0	762 3	761 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	= — 1 2	9 5	11 0	6 9	TERMOMETRO
Umidità relativa	83	54	41	74	Massimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Umidità assoluta	3 83	4 75	4 00	5 75	Minimo = — 0 1 C. = — 0 1 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 0	N. 5	N. 0	
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. bello	10. bello	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 18 *al dì* 31 *gennaio.*

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO — Contanti — Minimo L. C.	Contanti — Massimo L. C.	Condizioni — Minimo L. C.	Condizioni — Massimo L. C.
1	Bovi nazionali, senza dazio	10 Chilog.	17 50	18 50	— —	— —
2	Vacche id. id.	»	16 —	18 —	— —	— —
3	Vitelle id.	»	22 50	— —	— —	— —
4	Castrati id.	»	13 50	— —	— —	— —
5	Capretti id.	Uno	9 —	— —	— —	- —
6	Majali id.	Quintale	81 10	129 —	— —	— —
7	Grano della provincia di Roma, 1ª q. . . .	»	42 33	43 07	— —	— —
8	Detto id. 2ª q. . . .	»	42 —	— —	— —	—
9	Detto id. 3ª q. . . .	»	40 54	— —	— —	— —
10	Detto mezzo seme	»	35 94	— —	— —	— —
11	Detto duro	»	— —	— —	47 50	— —
12	Granone nostrale, 1ª q.	»	29 09	29 50	— —	— —
13	Detto id. 2ª q.	»	24 17	— —	— —	—
14	Biada o avena nuova, 1ª q.	»	33 18	33 80	— —	— —
15	Formaggio pecorino fresco	»	112 10	— —	— —	— —
16	Su la macellata in scorza	»	480 —	— —	500 —	— —
17	Riso di Bologna, 1ª q., senza tara	»	64 —	— —	— —	— —
18	Detto detto 2ª q., id.	»	55 —	56 —	— —	— —
19	Detto detto 3ª q., id.	»	49 —	— —	— —	— —
20	Caffè Mocka	»	475 —	— —	— —	— —
21	Detto del Rio lavato	»	— —	— —	412 —	— —
22	Detto S. Domingo	»	408 —	412 —	— —	— —
23	Zucchero pilé di Francia	»	146 50	— —	— —	— —
24	Detto in pani		156 —	— —	— —	— —
25	Detto barbabietole	»	141 —	— —	— —	— —
26	Caffè Portorico	»	— —	— —	450 —	— —
27	Pepe forte	»	280 —	— —	— —	— —
28	Cacaos Parà o Marignone	»	240 —	— —	— —	— —
29	Biacca di zinco, n. 1	»	105 —	— —	— —	— —
30	Detta detta n. 2	»	93 —	— —	— —	— —
31	Pece greca o resina di Bordeaux	»	36 —	— —	— —	— —
32	Soda artificiale di Francia	»	47 —	— —	— —	— —
33	Bande stagnate	Terzino	190 —	— —	— —	— —
34	Vino Romano, sul posto	60 litri	33 —	36 80	— —	— —
35	Detto di Sicilia	»	26 —	— —	— —	— —
36	Detto delle provincie Napoletane	»	25 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI. Il Sindaco: M. BATTISTI.

R. INTENDENZA PROV. DI FINANZA DI TREVISO

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Crespano, distretto di Asolo, provincia di Treviso.

A tale effetto nel giorno 19 del mese di febbraio p. v., alle ore 1 pom., sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito di Padova.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attuarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 11 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato e raffinato	Quint. 500	equivalenti	a L.	26,750
	Pastorizio	id. 150	id.	„	1,800
	In complesso	Quint. 650	id.	a L.	28,550
b) Pei tabacchi		id. 28	id.	„	24,360
			In complesso	L.	52,910

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 6 883 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 3 642 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2852 20.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1852 20, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1000, la quale coll'aggiunta del reddito delle vendite calcolato in lire 150 ammonterebbe in totale a lire 1150.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle gabelle e presso questa Intendenza provinciale delle finanze.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L. 1600 00
In tabacchi	„ 1400 00
E quindi in totale	L. 3000 00

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto a questa Intendenza di finanza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 300 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto o della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3, lettera *e* del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle del registro e bollo.

Treviso, li 26 gennaio 1874.

570 — *L'Intendente:* TURRA.

COMMISSARIATO GENERALE
NEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Metri cubi 800 *di pino di Corsica in pezzi squadrati*

per L. 76,000, di cui negli avvisi d'asta del 21 gennaio 1874, è stata deliberata nell'incanto d'oggi col ribasso di L. 0 05 per ogni cento lire d'importo.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 3 febbraio 1874, regolato all'orologio degli uffici del Commissariato suddetto, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 29 gennaio 1874.

589 — *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

AVVISO D'ASTA.

Nel dì 6 febbraio 1874, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel dì 13 e 20 febbraio detto, avrà luogo nella pretura di Pitigliano la subastazione degli appresso fondi appartenenti a Contini Cristoforo, ad istanza dell'esattore del comune di Sorano, per le tasse arretrate.

Vigna in comune di Sorano, sez. P, part. 287, a confine strada, Biondi, e Biondi, per il prezzo minimo di L. 66.

Terreno in detto comune, sezione P, part. 341, 344, 345, 362, 342, 361, a confine Casa Patiti, Botro dei Carallini, ed altro Botro, per il prezzo minimo di L. 150.

Le spese a carico dell'aggiudicatario. 581

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA
per definitiva aggiudicazione

per l'appalto delle opere di costruzione del terzo tratto della nuova strada rotabile da Trapani a Castellammare, compreso tra il quadrivio nell'ex-feudo Celso ed il braccio comunale di Guidaloca al passo del Satiro, di lunghezza chil. 9 105 30, *ai termini del progetto formato al* 24 *agosto* 1869 *dall'ingegnere signor Martino Marrone.*

Si avverte il pubblico che a tempo utile è stata presentata a quest'ufficio una offerta di diminuzione del ventesimo sul prezzo di L. 384,877 50, rimasto aggiudicato al signor Pietro Filippazzo fu Vincenzo da Castellammare, giusta il processo verbale del dì 4 corrente gennaio, per le opere di costruzione del 3° tratto della nuova strada rotabile da Trapani a Castellammare, compreso tra il quadrivio nell'ex-feudo Celso ed il braccio comunale di Guidaloca al passo del Satiro, di lunghezza chil. 9 105 30, giusta il progetto formato al 24 agosto 1869 dall'ingegnere signor Martino Marrone, in uno al capitolato d'appalto.

E che nel mattino del giorno 7 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala di questo ufficio della Deputazione Provinciale, ed innanzi il signor prefetto presidente o di un suo delegato, si procederà ad un solo ed unico incanto ad estinzione di candela vergine, ed alla diffinitiva aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte, per lo appalto anzidetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 365,633 625 offerto in grado di ventesimo.

Si avvertono i concorrenti:

Che il capitolato, il progetto estimativo, non che i relativi disegni, sono ostensibili a chiunque nella segreteria dell'Amministrazione tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom.;

Che per essere ammessi all'asta dovranno unire alla rispettiva offerta un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo agl'incanti dall'Autorità del luogo del rispettivo domicilio, ed un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o dal sottoprefetto;

Che si dovrà depositare per cauzione provvisoria L. 17,000 in numerario o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, ovvero in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ragguagliata al corso di Borsa della giornata;

Che la cauzione definitiva è di L. 35,000.

L'impresario è obbligato di dar compiuta l'opera nel termine di tre anni a far tempo dalla consegna che gliene sarà fatta dall'Ufficio tecnico provinciale.

Il contratto stipolato in base alle sopraddette condizioni non s'intende obbligatorio per l'Amministrazione, finchè non ne sia intervenuta speciale approvazione della Deputazione provinciale, ma il deliberatario resta vincolato dal momento che ha sottoscritto l'atto di sottomissione all'asta.

Tutte le spese d'asta, comprese quelle di registro e bollo ed altre, sono a carico dello aggiudicatario.

Trapani, 22 gennaio 1874.

Il Segretario della Deputazione Provinciale GASPARE FONTANA.

596

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 9 del mese di febbraio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, N. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Firenze, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale *Quintali*	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
Nel panificio militare di Firenze	Nestrale	2000	20	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna della prima rata dovrà aver luogo nei giorni dieci da quello in cui al provveditore sarà notificata l'approvazione del contratto. La seconda rata sarà consegnata entro giorni venti dopo la scadenza del tempo utile per la prima consegna. L'ultima rata sarà consegnata entro giorni venti dopo la scadenza del tempo utile per la consegna della 2a rata.

AVVERTENZA. — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 400.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare in Livorno.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta con bollo di L. 1, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che hanno depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 31 gennaio 1874.

609 — PER DETTA DIREZIONE — *Il Capitano Commissario:* TOMEI.

AVVISO. 568

Nella udienza del giorno 22 dicembre 1873, procedutosi dal tribunale civile di Frosinone all'incanto annunciato col bando 10 novembre detto anno, inserto nei numeri 319 e 320 della *Gazzetta Ufficiale*, furono deliberati per la somma totale di lire 4947 89 2 all'unico offerente signor Carlo Reali di Piperno i seguenti quattro fondi di proprietà dei signori Vincenzo ed Angelica Guidi, parimenti di Piperno:

1° Terreno pascolo olivato con una casa colonica, pozzo e casaleno, in contrada Monticello, di diretto dominio dei signori sindaci di Ceccano, ai quali si corrisponde l'annuo canone di baj. 30 per ogni opera Pipernese, della superficie di tavole censuarie 25 68, confinante con Mattei Fortunato, Coletta Antonio, e Setacci Vincenzo, depurato dal canone lire 5285 40, ribassato di quattro decimi in lire 3171 24, e deliberato per la somma di lire 3181 24;

2° Terreno seminativo, in contrada Fosso della Rocca o Majo, di tavole censuarie 7 25, confinante colla Arcipretura di Piperno, Mariani Andrea, salvi, ecc., stimato lire 341 31, ribassato di quattro decimi in lire 204 78 6, e deliberato per lire 214 78 6;

3° Terreno vignato, in contrada le Grotte, di tavole censuarie 8 39, ritenuto in enfiteusi da Bilancia Gregorio per l'annuo canone di scudi cinque, confinante signor Reali Carlo e Vincenzo Sargenti, stimato lire 537 50, ribassato di quattro decimi in lire 322 50, e deliberato per lire 332 50;

4° Molino da olio che forma parte della casa posta entro Piperno, in contrada Vicolo delle Rose, confinante con D'Alessio Girolamo e Di Biagio Francesco, stimato lire 2015 62, ribassato di quattro decimi in lire 1209 37, e deliberato per lire 1219 37.

Ad opportuna norma di chi possa avervi interesse, si dichiara che col giorno 13 venturo febbraio scade il termine per l'aumento del sesto.

Frosinone, 29 gennaro 1874.

C. Forti vicecanc.

DIFFIDA. 580

Il sottoscritto Luca Ninci fa a tutti noto che la Società Ninci Porro e C° per la confezione di kepy militari, costituitasi il 12 decembre 1873 fra esso ed i signori Paolo Soldi e Orazio Porro, quale rappresentante la Ditta fratelli Porro, fu sciolta nel dì 17 gennaio corrente.

Diffida perciò chiunque siasi a non far operazioni commerciali, compre di merci, sconto cambiali od altro in nome della Ditta suddetta Ninci Porro e C°, protestando tali atti come nulli e di niun effetto.

Roma, 18 gennaio 1874.

Luca Ninci.

582 AVVISO.

Ad istanza di Pietro Cavi, domiciliato in via del Corso, n. 397, s'intima a Guglielmo Currìè, d'incognito domicilio, che l'istante lo costituisce in mora al pagamento di L. 1105, onorari e spese giudiziali, per gli effetti dell'art. 2125 Codice civile.

Roma, 31 gennaio 1874.

L'usciere Lorenzo Palumbo.

ESTRATTO DI DECRETO. 568
(1a *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli con decreto del 29 dicembre 1873 uniformemente alle conclusioni del P. M. ordinava alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico che, rimosso il vincolo per sacro patrimonio dal certificato di rendita di lire 215, sotto il num. 162694 e num. di posizione 96313, intestato a Cerbone Gennaro di Pietro, lo stesso intesti per una terza parte alla signora Giuseppa Vitale fu Francesco, e per gli altri due terzi alle signore Maddalena, Raffaela e Giuliana Cerbone fu Pietro in parti uguali fra loro.

Chiunque vi abbia dritto, vi si opponga nei modi e termini di legge.

Napoli, 27 gennaio 1874.

Antonio Tobia proc.

ESTRATTO DI DECRETO 567
(1a *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli con decreto del 16 gennaio 1874 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di convertire al latore i tre certificati di rendita a favore di Martello Pasquale fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, il primo del 30 settembre 1862, n. 44798, di annue lire 145; il secondo del 9 febbraio 1863, n. 65564, di annue lire 5; ed il terzo del 26 febbraio 1870, n. 159925, di annue lire 1630, con consegnarsi le cartelle al latore notaro Domenico Pastena, già delegato dal tribunale, per formare il prezzo parte della massa ereditaria.

Chiunque avesse da opporvisi, lo faccia nel termine e modi di legge.

Luigi Moccia proc.

DICHIARAZIONE. 564
(1a *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di legge che la Corte Reale d'appello di Firenze con decreto del dì 31 decembre 1873, previa la dichiarazione della proprietà nel signor Giovan Battista Carcano, come erede testamentario della di lui moglie signora Rosa Gaz, della somma di lire austriache 900 da essa depositate a titolo di malleveadoria Wachter, autorizzò il predetto signor Carcano a ritirare liberamente la detta somma dalla Cassa depositi e prestiti.

Firenze, li 29 gennaio 1874.

Dott. Demostene Migliorati.

(3a *pubblicazione*)

1a SEZ. DEL TRIBUNALE CIVILE DI NAPOLI.

Copia.

"Il tribunale letta la domanda ed i correlativi documenti dai quali risulta che il signor Giacomo Pizzola è defunto, e che suoi eredi sono la vedova Nicoletta Sasso e tre figli Vincenzo, Maria e Chiara Pizzola di età maggiore; considerato che essendo gli eredi di età maggiore, hanno il diritto di chiedere lo svincolo dell'annua rendita di che trattasi e di ripartirsela fra loro nel modo che meglio lor piaccia, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore la rendita di annue lire 100, rappresentata dal certificato iscritto al n. 122180, intestato a Giacomo Pizzola fu Vincenzo, e le consegni ai summominati eredi del defunto Giacomo."

Così deliberato dai signori cavalieri Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente — Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, il dì 22 dicembre 1873. — Nicola Palumbo, F. Scafoina.

Per copia conforme:

121 Francesco Bellucci Sessa avv.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Firenze, del dì 27 dicembre 1873, è stato ordinato il tramutamento in cedole al portatore di due cartelle inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia nominativamente alla defunta Caialli Maria del fu Luigi, moglie di Giovanni Civili, domiciliata a Montefioralle, in comunità di Greve, che una di lire 75 segnata di n. 3786, e l'altra di lire 8 col n. 3787, ed esonerato il direttore di quell'uffizio da ogni risponsabilità.

Roma, li 8 gennaio 1874. 122

DELIBERAZIONE.
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina con deliberazione del 6 dicembre 1873 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti in cartella al portatore il certificato di rendita n. 39163, di annue lire 205, intestato a Santa Varvessi di Costantino, da rilasciarsi a suo marito signor Salvatore D'Angelo fu Mario. 23

RIDUZIONE E TRAMUTAMENTO
di rendita nominativa in rendita al portatore.
(3a *pubblicazione*)

Porro Enrico, Gaspare Mortarotti ed Antonietta Derossi vedova del cav. Giovanni Domenico Mortarotti, tutti residenti in Vignale, ottenero decreto dal tribunale civile sedente in Casale in data 10 dicembre 1873, col quale:

Visti gli articoli 78 e 79 e seguenti del titolo 6° del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita nominativa risultante dal certificato n. 64522, 5 per cento, della rendita di lire 525, intestata a Mortarotti cav. Gioanni Domenico fu Gio. Battista, domiciliato a Vignale, in una iscrizione al portatore.

Tale decreto venne rilasciato alli nominati Porro, Mortarotti e Derossi nella loro qualità di eredi i due primi, ed usufruttuaria la Derossi delle sostanze morendo dismesse dal detto cav. Gioanni Domenico Mortarotti.

La presente inserzione viene eseguita per ottemperare al disposto dell'art. 89 del detto decreto Reale in data 8 ottobre 1870, n. 5942.

Casale, li 30 dicembre 1873.

111 Forno s. Calzoni avv. caus.

AVVISO.
(3a *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che per sentenza resa dal tribunale civile di Campobasso agli 8 agosto 1873, registrata con marca annullata, la signora Raffaela Mancini di Paolo da Campobasso, nella qualità propria e come amministratrice del minorenne suo figlio Angelo Cannavina, è stata autorizzata a poter tramutare ed alienare la rendita di lire 45, iscritta sul Gran Libro di Napoli, a favore dei minori Angelo e Paolina Cannavina fu Paolo, appartenente oggi, stante la morte della nominata Paolina della età di anni 8, al superstite Angelo contitolare, ed alla comune loro madre Raffaela Mancini, e che il capitale sia a questa pagato senza vincolo alcuno.

Per copia conforme:

124 Avv. Lelio de Diodati.

DELIBERAZIONE
(3a *pubblicazione*)

Con deliberazione del 19 dicembre 1873 la prima sezione del tribunale civile di Napoli deliberò quanto segue:

Il tribunale sulla relazione del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore da consegnarsi al signor Pasquale Marchitelli od a persona munita di suo legal mandato il certificato di annua rendita iscritta sul Gran Libro medesimo per lire 85, coi numeri d'iscrizione 4558, e di posizione 2459, in testa a Michele Stillavata fu Giovanni in data sette aprile 1862.

Conforme all'originale.

106 Pasquale Jannuzzi.

AVVISO. 6967
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale di Borgotaro, con sentenza pronunciata il 2 ottobre del cadente anno 1873, ha dichiarata l'assenza di Giuseppe Alpi, già domiciliato a Barbigarezza di Compiano, ordinando quanto in proposito è prescritto dall'articolo 23 del Codice civile; e ciò dietro apposita domanda promossa da Alpi Pietro figlio dell'assente stesso, domiciliato a Cereseto, comune di Compiano, ammesso al benefizio della gratuita clientela con decreto 27 agosto 1872, e rappresentato dal sottoscritto causidico.

Borgotaro, li 22 dicembre 1873.

G. Taduini.

ESTRATTO DI DECRETO. 125
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Sarzana, sull'instanza presentata dal sig. Ferrarini Luigi fu Domenico, domiciliato in questa città, ha, con suo decreto del 17 dicembre 1873, autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento da nominativo al portatore del certificato di rendita di lire sessanta, avente il numero 101133 d'iscrizione e 125467 di posizione, intestato all'ora fu Ferrarini Domenico fu Giulio, e a consegnare la cartella al portatore al detto Ferrarini Luigi, pagando allo stesso il semestre maturato col 1° luglio 1873 giacente presso la Tesoreria provinciale di Massa.

Sarzana, 4 gennaio 1874.

Porro Francesco proc.

DELIBERAZIONE.
(3a *pubblicazione*)

La prima sezione della Corte di appello di Napoli ha emesso la seguente deliberazione:

La Corte in camera di consiglio accoglie il reclamo del signor Vincenzo Lanza avverso il decreto del tribunale di Napoli del 15 settembre 1873 che rivoca, ed invece ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno di tramutare a favore di esso Vincenzo Lanza di Francesco purchè non vi sieno altri vincoli oltre quello già disciolto a favore del Banco il certificato nominativo della rendita di annue lire duemila trecentotrentacinque (2335) iscritta a favore di Lanza Teresa fu Gaetano sotto il numero quarantacinquemila novecentocinquantaquattro (45954), e convertirla in cartelle al latore da rilasciarsi allo stesso Vincenzo Lanza.

Fatto e deliberato in camera di consiglio della prima sezione civile della Corte di appello di Napoli nel dì 15 dicembre 1873 dai signori Mirabelli commendator Giuseppe primo presidente e consiglieri Perrone cavalier Giuseppe, Valentino cav. Vincenzo, de Tilla cav. Michelangelo, Winspeare cav. Giacomo.

Mirabelli — Alfonso Molinari vicecancelliere.

Per copia conforme:

141 Francesco Peluso proc. leg.

3a INSERZIONE.

Si rende noto che sopra istanza del signor Agapito Nicoli del fu Giuseppe, di Bologna, il tribunale civile di detta città con suo decreto del giorno 17 dicembre 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare il certificato di consolidato romano della rendita annua di scudi 100, segnato col n° 32242 e con quello di 15751 del registro, intestato al fidecommesso istituito da monsignor Filippo Nicoli, riconosciuto per l'annua rendita di it. L. 532, al progressivo n° 1274, il 12 novembre 1860, in altro certificato nominativo in favore e capo dello stesso signor Agapito Nicoli, ed anche in certificato al portatore, a sua richiesta.

Roma, li 10 gennaio 1874.

132 Ernesto Bacchetti di comm.

DELIBERAZIONE.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 12 gennaio 1874, dichiara l'identità di persona di Maria Geltrude e Marianna Geltrude Olivieri fu Nicola, ed ordina che il Debito Pubblico trasferisca ed intesti alla richiedente Teresa Brancaccio fu Nunzio il certificato di annue lire cinquantacinque di rendita, segnato col numero centoventinovemila duecentottanta.

Napoli, 16 gennaio 1874.

258 Luca Rosati.

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.
Avviso.
(3a *pubblicazione*)

Con decreto proferito nel 9 settembre 1873 dal tribunale civile di Modena, in camera di consiglio, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione al nome della ill.ma signora marchesa Laura Carandini in Bignami cav. Enea, domiciliato in Bologna, delle quattro cartelle consolidato 5 per cento iscritte al nome del defunto Carandini marchese Giuseppe di Modena e portanti il numero 56177, della rendita di lire 570. — N. 56178, della rendita di lire 600. — N. 56179, della rendita di lire 500 — N. 56180, della rendita di lire 400, e tutte in data Torino 31 ottobre 1862.

Chiunque si credesse in diritto di fare opposizione all'esecuzione del decreto stesso è diffidato a presentare le proprie istanze alla cancelleria del suddetto tribunale entro giorni 40 dalla prima pubblicazione del presente avviso.

Modena, 3 gennaio 1874.

115 Zoccoli Francesco proc.

REGIA PREFETTURA DI ROMA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Lavori occorrenti a restaurare e corredare le varie macchine e barcolami esistenti nel porto d'Anzio, per lire 12,143

Avviso di 2° incanto.

Davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, nel giorno 17 del prossimo febbraio, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico incanto per l'appalto dei lavori occorrenti al restauro di varie macchine e barcolami siti nel porto d'Anzio.

I lavori sono descritti nella perizia del Genio civile governativo in data delli 14 agosto 1873, e sono apprezzati lire 12,143.

Condizioni.

1° L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870. Si delibererà ad estinzione di candela vergine, la quale sarà aperta nella somma suindicata di lire 12,143.

2° Dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta.

3° Dovranno pure rilasciare la somma di L. 350 in denaro o biglietti di Banca per cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo.

4° Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione la cauzione definitiva del decimo della somma per la quale saranno deliberati i lavori; questa somma potrà essere consegnata o in denaro o in biglietti di Banca od in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

5° I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di 90 giorni naturali consecutivi da computarsi da quello della consegna, sotto pena di una multa di L. 5 per ogni giorno di ritardo.

6° Nell'esecuzione dei lavori dovranno osservarsi tutte le condizioni portate dalla perizia e dal capitolato che trovansi depositati in quest'uffizio e saranno ostensibili a chiunque.

7° Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

8° Il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso della vigesima, in caso di delibera, è fissato fino alle ore 11 ant. del giorno 4 del prossimo marzo.

9° In quest'incanto presentandosi anche un solo offerente si procederà alla delibera dell'appalto.

Roma, 30 gennaio 1874.

598 — Per l'Ufficio di Prefettura — C. avv. PIANI.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Ottava estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni della linea da Cavallermaggiore ad Alessandria

Elenco *delle 67 Obbligazioni estratte in seduta pubblica il giorno 26 gennaio 1874.*

Numeri disposti in ordine progressivo.

202	214	340	479	533	795	892	993	1011	1174
1792	1795	1897	2194	2299	3514	4968	4979	5363	5570
5625	5925	6559	6681	7040	7609	7116	7615	8025	9274
9716	10559	10733	11252	11355	11658	11760	12386	12754	12763
12995	13435	13499	14336	14463	14831	15414	15486	15793	16371
17459	17859	18697	18775	18948	19216	19248	19298	19696	19816
19895	22350	22387	22520	22717	23053	23113.			

Le Obbligazioni sopra indicate cessano dal fruttare interesse col giorno 30 giugno 1874. Il loro rimborso sarà eseguito, a cominciare dal 1° luglio successivo, dalla *Cassa della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia in Torino, stazione di Porta Nuova*, in ragione di L. 500, valuta legale, per caduna Obbligazione, verso il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi (*coupons*) non maturi al pagamento.

Elenco *delle Obbligazioni della Ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria, da riscattarsi a cura della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, e non ancora presentate per il rimborso.*

Estratte nel giorno 30 dicembre 1868, numero 18801.

Estratte nel giorno 9 gennaio 1871, numero 7108.

Estratte nel giorno 15 gennaio 1872, numeri 7614, 11416, 13769, 18452.

Estratte nel giorno 25 gennaio 1873, nn. 99, 359, 691, 3840, 4983, 13757, 14342, 15292.

Torino, li 26 gennaio 1874.

592 — LA DIREZIONE GENERALE.

COMUNE DI VICCHIO - PROVINCIA DI FIRENZE

È vacante il posto di maestra della scuola mista del villaggio di Gattaia, cui è annesso l'annuo appuntamento di L. 580, più l'uso di un quartiere di abitazione, valutato annue lire 70.

Chi volesse concorrere a quel posto dovrà far pervenire la sua domanda all'uffizio comunale di Vicchio, non più tardi del 1° marzo prossimo.

La domanda redatta in carta bollata dovrà avere in corredo la fede di nascita, quella di buoni costumi, e la patente di magistero.

Vicchio, dal municipio, li 29 gennaio 1874.

574 — *Il Sindaco:* Dott. F. GENTILI.

BANCA ITALO-SVIZZERA IN GENOVA

Il Consiglio d'amministrazione con odierna deliberazione ha convocato l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 3 marzo p. v., a mezzogiorno, nel locale della Banca, salita di San Francesco, n° 4, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio e dei Revisori;

2° Approvazione dei bilanci 1873 e relative deliberazioni;

3° Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione conformemente agli articoli 14 e 15 dello statuto;

4° Nomina di due Revisori.

Il deposito delle azioni avrà luogo non più tardi del 21 febbraio, giusta gli articoli 24 e 25 dello statuto qui sotto riportati:

In **Genova**, presso la Banca stessa,
„ **Milano**, presso i signori Vogel e Ca,
„ **Torino**, presso i signori U. Geisser e Ca,
„ **Zurigo**, presso la Società di Credito Svizzero,
„ **Basilea**, presso il signor Bischoff de St-Alban,
„ **Ginevra**, presso i signori Galopin frères e Ca.

Genova, li 26 gennaio 1874.

I Direttori: I. BERNOULLI - C. ZAHN.

Art. 24. L'assemblea si tiene in Genova, si compone degli azionisti che 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino possessori di almeno 20 azioni nominative, e degli azionisti che pure 10 giorni prima dell'adunanza abbiano depositato almeno 20 azioni al portatore presso una sede o succursale o presso le casse che verranno indicate nell'avviso di convocazione.

Art. 25. Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto. Nessuno può avere più di 10 voti qualunque sia il numero delle azioni che possega o che rappresenti. 548

AVVISO.

A norma dell'art. 43 dello statuto, s'invitano i signori sottoscrittori della Società LA PREVIDENTE di mutue associazioni sulla vita dell'uomo, a recarsi all'adunanza generale che sarà tenuta il giorno 15 febbraio 1874, alle ore 10 ant., nella sala dell'Accademia (all'uopo gentilmente concessa) posta nell'ex-convento di Badia di questa città, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1° Relazione della Direzione promotrice.

2° Nomina dei membri componenti il Comitato di Sorveglianza.

3° Approvazione dello statuto sociale.

Arezzo, li 28 gennaio 1874.

577 — *Il Direttore Generale:* F. SAMBUSIDA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DI POLVERI PIRICHE

Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in seduta 24 corrente, gli azionisti di questa Società sono pregati a versare il *nono decimo*, dal giorno 23 al 26 prossimo febbraio, nella Cassa del Credito Milanese, in via Alessandro Manzoni, n° 12.

Milano, li 26 gennaio 1874.

583 — Il Consiglio d'Amministrazione.

COMMISSARIATO GENERALE
NEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Chilogr. 33,000 *olio di semi di lino crudo*

per L. 42,900, di cui negli avvisi d'asta del 7 gennaio 1874, è stata deliberata nell'incanto d'oggi col ribasso di L. 10 15 per ogni cento lire d'importo.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 20 febbraio 1874, regolato all'orologio degli uffici del Commissariato suddetto, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato Generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 29 gennaio 1874.

588 — *Il Sottocommissario ai contratti:* G. S. CANEPA.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.